



# Ministero per i beni e le attività culturali

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTA la nota 14 aprile 2018, integrata in data 25 settembre 2018, con la quale la Fondazione Fioroni - Musei e biblioteca pubblica di Legnago (Verona) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	COMPLESSO IMMOBILIARE FONDAZIONE FIORONI
provincia di	VERONA
comune di	LEGNAGO
proprietà	FONDAZIONE FIORONI MUSEI E BIBLIOTECA PUBBLICA DI LEGNAGO (VERONA)
sito in	VIA GIACOMO MATTEOTTI 39
distinto al C.F. al C.T.	foglio 17, particella 968, subb. 1 parte, 4 parte, 8, 10 parte, 18 e 19 parte; foglio 17, particella 968;
confinante con	foglio 17 (C.T.), particelle 256 – 251 – 252 e 253; via XX Settembre e via Giacomo Matteotti;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24859 del 2 ottobre 2018, qui pervenuta in pari data;  
RITENUTO pertanto che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO IMMOBILIARE FONDAZIONE FIORONI E SEDIME
provincia di	VERONA
comune di	LEGNAGO
proprietà	FONDAZIONE FIORONI MUSEI E BIBLIOTECA PUBBLICA DI LEGNAGO (VERONA)
sito in	VIA GIACOMO MATTEOTTI 39





distinto al C.F.  
al C.T.  
confinante con

foglio 17, particella 968, sub. 18;  
foglio 17, particella 968 (sedime);  
foglio 17 (C.T.), particelle 256 – 251 – 252 e 253;  
via XX Settembre e via Giacomo Matteotti,

presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

## DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 15 ottobre 2018 di cui al pertinente verbale della seduta, che l'immobile denominato COMPLESSO IMMOBILIARE FONDAZIONE FIORONI E SEDIME, sito nel comune di Legnago (Verona), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

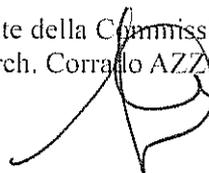
Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 15 ottobre 2018

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Corrado AZZOLLINI







# Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

## LEGNAGO (VR) – COMPLESSO IMMOBILIARE FONDAZIONE FIORONI E SEDIME

sito in via Giacomo Matteotti 39, catastalmente distinto

al C.F., foglio 17, particella 968, sub. 18 e al C.T., foglio 17, particella 968

di proprietà della Fondazione Fioroni – Musei e biblioteca pubblica di Legnago (Vr)

Il complesso immobiliare Fondazione Fioroni, costituito da n.2 fabbricati distinti e collegati tra loro da interposto cortile di proprietà, “sorge” su porzione di terreno su cui un tempo si ergevano le mura cittadine di epoca veneziana demolite definitivamente nel 1887 per permettere la realizzazione di nuovi alloggi.

Il fabbricato principale e di maggior importanza, posto all’angolo tra via XX Settembre e via Matteotti (un tempo denominata “Via Mure demolite” in quanto strada nata contestualmente alla demolizione delle suddette mura e di cui ne riprendeva l’andamento interno), fu realizzato immediatamente dopo la demolizione delle mura nel 1887 e fungeva da palazzo-abitazione della famiglia Fioroni-Accordi. Nel settembre del 1944, durante la II guerra mondiale, il fabbricato subì alcuni danni dovuti ai bombardamenti aerei; nel 1946 venne totalmente ricostruito e contestualmente vennero apportate alcune modifiche rispetto allo stato originario, pur mantenendo invariato nel complesso l’aspetto estetico esterno e l’assetto distributivo interno. Dal dopo-guerra ad oggi il palazzo Fioroni- Accordi, diventato “ufficialmente” museo nel febbraio del 1958 con il riconoscimento giuridico della “Fondazione Museo Fioroni”, ha subito alcuni interventi di manutenzione straordinaria, di conservazione e di adeguamento normativo che hanno introdotto solo alcune lievi modifiche, per lo più interne.

Il secondo fabbricato facente parte del complesso immobiliare è costituito dall’aggregazione di due distinti corpi di fabbrica (uno prospiciente via Matteotti e uno interno alla corte), realizzati indipendentemente e con funzioni diverse, poi aggregati e modificati e/o ampliati nel tempo, seguendo un iter evolutivo più complesso rispetto all’adiacente palazzo Fioroni-Accordi. Dall’analisi delle mappe del catasto austriaco (che hanno una datazione posteriore al 1887, in quanto le mura cittadine non sono rappresentate), dell’analisi della mappa urbanistica comunale datata 1910 e dall’analisi delle sovrapposizioni planimetriche tra mappa catasto austriaco e pianta stato di fatto odierno, si può chiaramente dedurre che sia il corpo di fabbrica con affaccio principale su via Matteotti (nato probabilmente con originaria destinazione abitativa), sia il retrostante corpo di fabbrica con affaccio principale sulla corte interna di proprietà (nato con originaria destinazione principale a scuderie e granaio di palazzo Fioroni-Accordi), sono stati entrambi originariamente edificati in un periodo compreso tra il 1887 ed il 1910. Il corpo di fabbrica prospiciente su via Matteotti, ha poi negli anni subito numerosi interventi (non sempre documentati): il primo di questi documentato negli archivi comunali (delle pratiche edilizie), datato 1957/1959, ne ha modificato sostanzialmente l’assetto distributivo e le divisioni interne, ne ha cambiato parzialmente la destinazione d’uso, ampliandolo posteriormente e realizzando a piano terra sulla facciata del lato est





# *Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

di via Matteotti, le quattro ampie vetrine ancora oggi visibili (intervento quest'ultimo che ha comunque mantenuto gli stilemi e l'armonia simmetrica complessiva della facciata originaria di fine XIX – inizi XX secolo). Dal 1960 ad oggi sono stati poi eseguiti, alle varie unità immobiliari che compongono il corpo di fabbrica, vari interventi di adeguamento normativo e di modifiche distributive. Il corpo di fabbrica posteriore, realizzato in continuità con il corpo di fabbrica appena descritto e con accesso interno dalla corte di proprietà, originariamente era di dimensioni lievemente inferiori rispetto ad oggi ed era costituito da alcuni rustici annessi al palazzo Fioroni-Accordi (da cui era diviso dalla sola corte) e con funzione di scuderie al piano terra, a granaio al piano primo ed ad alcuni locali accessori minori; nel 1962/1964 vengono realizzati dei lavori di modifica della distribuzione interna e di sistemazione generale per l'adeguamento degli spazi esistenti alle nuove funzioni di museo – sezione archeologica a piano terra e di biblioteca a piano primo. Contestualmente a questi lavori interni vennero inoltre esternamente demoliti alcuni corpi di fabbrica minori, un tempo adibiti ad accessori all'abitazione (una legnaia ed un ripostiglio già presenti nella mappa datata 1910 e considerabili "superfetazioni" rispetto al corpo di fabbrica principale) per poter realizzare, in aderenza alle ex-scuderie, un ampliamento volumetrico "contestualizzato" dell'edificio già esistente (di cui ne ricalca lo stile). Dagli anni '60 ad oggi il suddetto corpo di fabbrica, comprendente la biblioteca e la sezione archeologica distaccata del museo, ha subito alcuni interventi di manutenzione straordinaria, di conservazione e di adeguamento normativo che hanno prodotto solo alcune lievi modifiche interne. All'interno delle ex-scuderie (oggi museo archeologico) nel 2009, durante alcuni interventi di manutenzione per deterioramento della pavimentazione del pian terreno, è stato rinvenuto nel piano sotto-pavimento tratto di fondazione della cinta muraria veneziana demolita nel 1887; tale porzione di muratura è stata quindi preservata e lasciata "a vista" con la posa in opera di lastra in vetro strutturale a pavimento.

Il complesso immobiliare Fondazione Fioroni è costituito da n.2 fabbricati distinti, formalmente collegati tra loro da interposto cortile di proprietà, insiti su vasto terreno di forma rettangolare sito nel centro storico di Legnago all'angolo tra via XX Settembre e via Matteotti: Il primo fabbricato è costituito da un imponente palazzo di fine XIX secolo, denominato palazzo Fioroni-Accordi, nato originariamente per un uso esclusivamente residenziale (oggi museo), con affaccio principale su via XX Settembre; Il secondo fabbricato facente parte del complesso immobiliare è invece costituito principalmente dall'aggregazione di due distinti corpi di fabbrica (uno prospiciente su via Matteotti ed uno interno alla corte).

Il palazzo Fioroni-Accordi, dalla sontuosa facciata posta a sud, perfettamente simmetrica, finemente decorata da marcapiani, cornici, lesene e preceduta da un piccolo giardino fiorito recitato, presenta una pianta perfettamente rettangolare (escludendo la serra realizzata nel suddetto giardino) ed uno sviluppo su quattro piani fuori terra (compreso il sottotetto) e due modesti vani interrati adibiti uno a locale tecnico ascensore (non accessibile) ed uno a cantina (accessibile dalla corte posteriore). Il palazzo presenta ingresso principale centrale dal giardino, che permette a sua volta l'accesso a un ampio salone contenente un'importante scala a doppia rampa laterale per l'accesso al piano superiore; dall'ingresso si diramano poi lateralmente due larghi corridoi centrali di distribuzione ai vani costituenti il piano terra del palazzo. L'andamento distributivo simmetrico-centrale del piano





*Ministero per i beni e le attività culturali*  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

terra appena descritto si ripete sostanzialmente identico anche al piano primo, con la sola eccezione dei vani presenti nell'ala ovest del primo piano (attualmente in fase di allestimento) che non presentano alcuna decorazione, tinteggiatura e/o finitura storica, ma solo recenti finiture "neutre" delle pareti; le stesse finiture appena descritte sono inoltre presenti nei vani del secondo piano. La mancanza di decorazioni delle stanze sovrastanti è dovuta, molto probabilmente, al rifacimento di parte del palazzo avvenuta nel 1946 a causa dei bombardamenti subiti durante la guerra. Il piano terra e primo del palazzo sono interamente aperti al pubblico con funzione museo mentre il piano secondo (adibito ad archivio, area di lavoro, alloggio custode) e il piano terzo nel sottotetto (adibito a soffitta), sono accessibili solo dagli addetti che lavorano nella struttura museale. Il palazzo presenta inoltre ingresso sul prospetto laterale ad est su via Matteotti (prospetto dal disegno simmetrico e finemente decorato da cornici e marcapiani in pietra) e alcuni ingressi di servizio posti posteriormente a nord, sul cortile privato.

Il secondo fabbricato facente parte del complesso immobiliare è invece costituito principalmente dall'aggregazione di due distinti corpi di fabbrica: uno prospiciente via Matteotti e uno interno alla corte. Il corpo di fabbrica con affaccio principale su via Matteotti è costituito da una palazzina a pianta rettangolare, sviluppata su tre piani fuori terra e che presenta un prospetto architettonicamente simmetrico. A piano terra, su via Matteotti, sono presenti n.4 vetrine che consentono l'accesso ad altrettanti locali commerciali indipendenti (di cui 2 di attuale proprietà della Fondazione Fioroni) e n.2 porte per accedere ai due vani scala comuni per l'accesso alle altre unità immobiliari del fabbricato (n.3 appartamenti di cui due di proprietà e parte della biblioteca). Internamente, tutte le unità immobiliari contenute nel suddetto corpo di fabbrica non presentano alcun elemento e/o finitura di pregio e/o da considerarsi di valore storico.

Su via Matteotti, tra il prospetto laterale di palazzo Fioroni-Accordi e il corpo di fabbrica appena descritto del secondo fabbricato del complesso immobiliare, è presente un cancello carraio e due cancelletti pedonali laterali che permettono l'accesso al cortile interno di esclusiva proprietà della Fondazione Fioroni, adibito saltuariamente a giardino per manifestazioni culturali e a "raccolta museale all'aperto" di materiale lapideo e bellico vario raccolto nel tempo.

Il corpo di fabbrica posteriore, che si sviluppa lungo la corte interna ed è realizzato in parte in aderenza all'altro corpo di fabbrica appena descritto, presenta pianta rettangolare e sviluppo per la maggior parte su due piani e parte a tre piani fuori terra (una modesta porzione posta all'estremo ovest e adibita a solo deposito della biblioteca). Internamente, sia al piano terra adibito a sezione archeologica museale, sia al piano primo adibito a biblioteca, sono presenti quattro ampi saloni ed alcuni vani di servizio. Si precisa che la biblioteca si sviluppa, al piano primo, in entrambi i corpi di fabbrica costituenti il secondo fabbricato del complesso immobiliare, mentre il museo archeologico si sviluppa a piano terra nel solo corpo di fabbrica posteriore interno al cortile. All'interno del museo archeologico invece, nel 2009, durante alcuni interventi di manutenzione per deterioramento della pavimentazione del pian terreno, è stato rinvenuto un tratto di fondazione della cinta muraria veneziana demolita nel 1887; tale porzione di muratura è stata quindi preservata e lasciata "a vista" con la posa in opera di lastra in vetro strutturale a pavimento.

Il palazzo adibito a Museo e sede della Fondazione Fioroni ha interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto presenta caratteristiche tipologico formali di interesse





# Ministero per i beni e le attività culturali

## SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

storico artistico, tra le quali si segnalano gli elementi decorativi pittorici e in pietra come i contorni di porte e finestre, la scalinata doppia, le colonne e le arcate della "sala moresca", realizzati tra XIX e XX secolo: le strutture che si affacciano sul lato nord della corte interna e su via Matteotti (subb. 19 parte, 1 parte, 4 parte, 8, 10 parte), frutto dell'aggregazione di distinti corpi di fabbrica pesantemente manomessi nel tempo, non presentano invece caratteristiche tipologiche e formali di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004. Alcune parti di questo complesso (subb. 19 parte, 1 parte, 4 parte, 10 parte) non sono oggetto di verifica perché hanno meno dei settanta anni richiesti dalla legislazione attuale.

Si segnala la conservazione, nel sedime dell'immobile e nella contigua area del cortile, di un tratto delle poderose fondazioni dell'antica cinta muraria cittadina, una porzione delle quali, rinvenuta a seguito di lavori realizzati all'interno dello stabile nel 2009, è stata lasciata in vista.

Le mura, demolite tra il 1885 e il 1887, erano già state individuate e messe in luce, per la parte conservata all'interno della proprietà di palazzo Fioroni, da Maria Fioroni, con uno scavo effettuato nel 1964 lungo circa m 10 e profondo m 2, e successivamente reinterrate e ricoperte con uno strato di sabbia, parzialmente sovrastate dai muri portanti dell'edificio delle ex stalle. La documentazione grafica e fotografica relativa all'intervento è conservata nei Fondi della Fondazione Fioroni.

Pertanto il sedime su cui insiste l'immobile e quello dell'attiguo cortile rivestono certamente l'interesse di cui all'art.10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004; per tutti i motivi suesposti, al fine di salvaguardare i resti delle strutture in esso conservati, si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 12 del citato decreto.

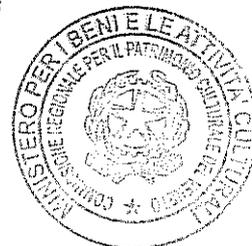
Funzionario storico dell'arte  
Dott. Luca Fabbri

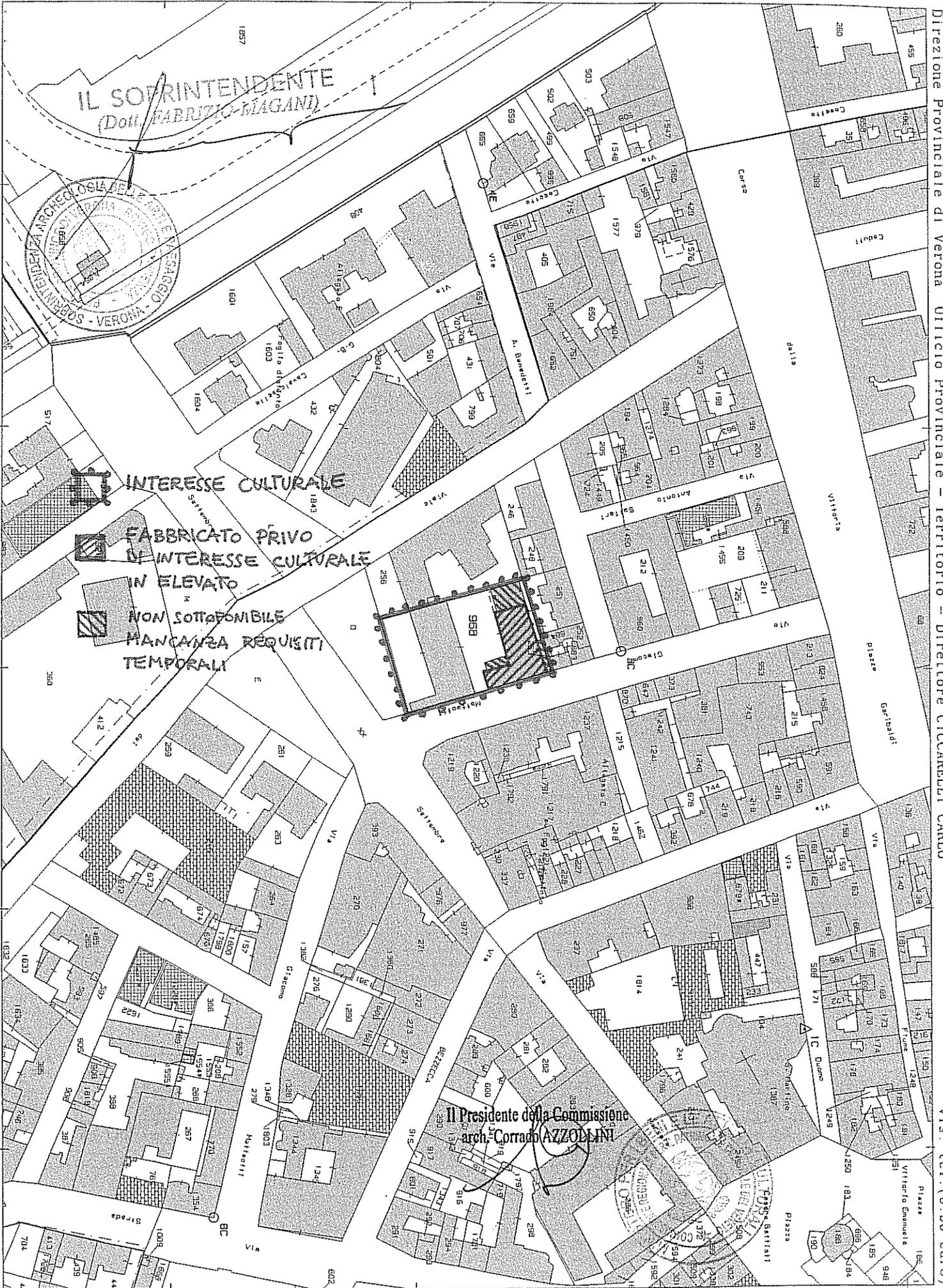
Funzionario archeologo  
Dott. Gianni De Zuccato

Il SOPRINTENDENTE  
Fabrizio Magani



Il Presidente della Commissione  
arch. Corrado AZZOLLINI





IL SOVRINTENDENTE  
(Dott. FABRIZIO MAGANI)

INTERESSE CULTURALE

FABBRICATO PRIVO  
DI INTERESSE CULTURALE  
IN ELEVATO

NON SOTTOPONIBILE  
MANCANZA REQUISITI  
TEMPORALI

Il Presidente della Commissione  
arch. Corrado AZZOLINI

